

«Se ci sarà accordo valuteremo insieme la nuova riduzione di accise e prezzi»

Pichetto Fratin: «Puntiamo sul green ma serve il nucleare»

I costi

Presto si potrà avere un calo delle bollette dovuto anche alla speculazione commerciale

L'intervista

di **Virginia Piccolillo**

ROMA Donald Trump è ottimista sull'accordo con l'Iran. Gilberto Pichetto Fratin, ministro di Forza Italia dell'Ambiente e della sicurezza energetica, e adesso?

«C'è da sperare che la bozza si trasformi in accordo, in tregua e si arrivi alla pace».

Certo, ma i prezzi dell'energia quando scenderanno?

«Se tutto va a buon fine qualche effetto si può aspettare da subito. Perché verrebbe meno immediatamente la parte di prezzo dovuta alla speculazione commerciale. Con un'offerta maggiore il prezzo va giù».

Di quanto?

«Su questo non azzardo previsioni. Perché non sappiamo se ci sarà un pedaggio nello stretto di Hormuz. E ci sono stati bombardamenti che hanno colpito impianti di liquefazione e giacimenti. Non sappiamo quanto ci vorrà per ripristinare tutto. Credo che per tornare a una situazione di normalità ci vorranno mesi, forse anni».

Continuerà il taglio delle accise?

«Sarà una valutazione collegiale del governo, in base all'andamento della crisi e alla

riapertura di Hormuz».

Quanto è costata la crisi?

«È presto per fare stime. Ma l'utilizzo del blocco del mondo tramite Hormuz ha creato uno choc globale, soprattutto per Paesi come Cina, Giappone, Corea che dipendevano al 70-80% da quell'approvvigionamento e l'hanno rimpiazzato ricorrendo ad altri fornitori in giro per il mondo. E l'effetto sull'Ue è stato di rialzo dei prezzi».

Per il nostro Paese?

«Ha influito soprattutto nella produzione. C'è stato un ovvio rallentamento. Mentre per noi non è una questione di flusso. Quantitativamente il nostro Paese è l'unico in Ue che ha contratti per stoccaggi per il prossimo inverno. Più di 17 miliardi di metri cubi. Non solo, a oggi ne sono immagazzinati più di 9 miliardi. Abbiamo già i contratti per riempire i magazzini per più del 90% delle loro capacità: nessuno ce l'ha in Ue. Siamo abbastanza tranquilli, a differenza di altri Paesi, a partire dalla Germania».

Influirà sulla battaglia del governo in Europa?

«La presidente Meloni ha posto il problema della flessibilità in modo forte. Chiaro che Paesi come Francia e Spagna, che hanno il nucleare, sono meno sensibili al tema».

Voi premete per un ritorno al nucleare. Con che tempi?

«La prossima settimana comincerà in aula alla Camera la discussione sulla legge delega. Mi auguro che entro la pausa estiva possa diventare legge. A quel punto è un mio impegno emanare i decreti attuativi entro fine anno».

Il referendum aveva boc-

ciato il nucleare. Se ne farà un altro?

«È un diritto dei cittadini. Bastano 500 mila firme. Ma la legge sarà solo il quadro giuridico da consegnare al prossimo governo che valuterà le iniziative, anche private. Credo però che per avere energia da nucleare dovremo attendere l'inizio degli anni 30, quando ci sarà un fabbisogno aumentato di 100 miliardi di Kwh».

Non potevate puntare sulle rinnovabili, chiede il M5S?

«Lo abbiamo fatto. E per la prima volta, l'anno scorso, la produzione di energia da rinnovabili ha superato quella da fonti fossili. Poi c'è bisogno del contributo delle regioni, a partire dalla Sardegna dove le opposizioni governano ma non danno le autorizzazioni. È molto facile predicare ma poi si razzola come si può. Il governo comunque, nonostante i loro blocchi, rispetterà il cronoprogramma per raggiungere già 80 megawatt aggiuntivi da fonti rinnovabili al 2030, come prevede il piano».

Nel frattempo?

«L'invito è al senso di responsabilità. In estate si riacendono i condizionatori, noi non siamo per obbligare a una certa temperatura. Ma visto che consumano chiediamo buonsenso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ministro Gilberto Pichetto Fratin

